



# Segni dei

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano  
Anno IV - n° 4 / Gennaio 2020

# tempi



## s o m m a r i o

### ● pontefice

02 La pace come cammino di speranza:  
dialogo, riconciliazione  
e conversione ecologica

### ● vescovo

03 Il "Grazie!" del vescovo Luigi Renna  
04 Natale a Cerignola:  
"per incontrare ogni uomo"  
05 La presenza del Vescovo  
nelle scuole del territorio diocesano

### ● diocesi

06 Una grande gioia per tutta la comunità:  
l'ordinazione diaconale di Michele Murgolo  
06 Il cantiere della pace  
07 Rubrica: "In cammino verso l'Unità..."  
07 "Tra palco e realtà"  
08 Insieme: per andare lontano  
09 Festa della Santa Famiglia a Candela  
09 A Candela si canta il Natale

### ● parrocchie

10 L'Eucarestia è l'autostrada per il cielo  
10 L'albero "essenziale"

### ● cultura

11 *Sul confine. Incontri che vincono le paure*  
11 *I due Papi*, il film

### ● calendario pastorale

12 Gennaio 2020

## La PACE come cammino di speranza:

## DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA

“ Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. **In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, specie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità.** Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale” (dal *Messaggio di papa Francesco per la celebrazione della LIII Giornata Mondiale della Pace*, 1° gennaio 2020)



53<sup>a</sup> Giornata Mondiale per la Pace  
**MARCIA PER LA PACE DIOCESANA**  
18 GENNAIO 2020, ORE 16  
Cerignola (piazza Pasquale Bona)

*Un invito rivolto a tutti gli uomini  
e le donne di buona volontà  
che si impegnano  
per la giustizia e per la pace*

GEN  
2020



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA LIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° GENNAIO 2020)

# La PACE come cammino di speranza: DIALOGO, RICONCILIAZIONE E CONVERSIONE ECOLOGICA



## 1. *La pace, cammino di speranza di fronte agli ostacoli e alle prove*

La pace è un bene prezioso, oggetto della nostra speranza, al quale aspira tutta l'umanità. Sperare nella pace è un atteggiamento umano che contiene una tensione esistenziale, per cui anche un presente talvolta faticoso "può essere vissuto e accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino". In questo modo, la speranza è la virtù che ci mette in cammino, ci dà le ali per andare avanti, perfino quando gli ostacoli sembrano insormontabili. [...]

La guerra, lo sappiamo, comincia spesso con l'insofferenza per la diversità dell'altro, che fomenta il desiderio di possesso e la volontà di dominio. Nasce nel cuore dell'uomo dall'egoismo e dalla superbia, dall'odio che induce a distruggere, a rinchiudere l'altro in un'immagine negativa, ad escluderlo e cancellarlo. La guerra si nutre di perversione delle relazioni, di ambizioni egemoniche, di abusi di potere, di paura dell'altro e della differenza vista come ostacolo; e nello stesso tempo alimenta tutto questo. [...] Perciò, **non possiamo pretendere di man-**

**tenere la stabilità nel mondo attraverso la paura dell'annientamento, in un equilibrio quanto mai instabile, sospeso sull'orlo del baratro nucleare e chiuso all'interno dei muri dell'indifferenza, dove si prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada ai drammi dello scarto dell'uomo e del creato, invece di custodirci gli uni gli altri.** Come, allora, costruire un cammino di pace e di riconoscimento reciproco? Come rompere la logica morbosa della minaccia e della paura? Come spezzare la dinamica di diffidenza attualmente prevalente?

## 2. *La pace, cammino di ascolto basato sulla memoria, sulla solidarietà e sulla fraternità*

Gli *Hibakusha*, i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, sono tra quelli che oggi mantengono viva la fiamma della coscienza collettiva, testimoniando alle generazioni successive l'orrore di ciò che accadde nell'agosto del 1945 e le sofferenze indicibili che ne sono seguite fino ad oggi. La loro testimonianza risveglia e conserva in questo modo la memoria delle vittime, affinché la coscienza umana diventi sempre più forte di fronte ad ogni volontà di dominio e di distruzione: **"Non possiamo permettere che le attuali e le nuove generazioni perdano la memoria di quanto accaduto, quella memoria che è garanzia e stimolo per costruire un futuro più giusto e fraterno".** [...]

Aprire e tracciare un cammino di pace è una sfida, tanto più complessa in quanto gli interessi in gioco, nei rapporti tra persone, comunità e nazioni, sono molteplici e contraddittori. Occorre, innanzitutto, fare appello alla coscienza morale e alla volontà personale e politica. **La pace, in effetti, si attinge nel profondo del cuore umano e la volontà politica va sempre rinvigorita, per aprire nuovi processi che riconcilino e uniscano persone e comunità.** [...]

Il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta. In uno Stato di diritto, la democrazia può essere un paradigma significativo di questo processo, se è basata sulla giustizia e sull'impegno a salvaguardare i diritti di ciascuno, spe-

cie se debole o emarginato, nella continua ricerca della verità. Si tratta di una costruzione sociale e di un'elaborazione in divenire, in cui ciascuno porta responsabilmente il proprio contributo, a tutti i livelli della collettività locale, nazionale e mondiale. [...]

## 3. *La pace, cammino di riconciliazione nella comunione fraterna*

La Bibbia, in modo particolare mediante la parola dei profeti, richiama le coscienze e i popoli all'alleanza di Dio con l'umanità. **Si tratta di abbandonare il desiderio di dominare gli altri e imparare a guardarci a vicenda come persone, come figli di Dio, come fratelli.** L'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé. Solo scegliendo la via del rispetto si potrà rompere la spirale della vendetta e intraprendere il cammino della speranza. [...]

**Quello che è vero della pace in ambito sociale, è vero anche in quello politico ed economico,** poiché la questione della pace permea tutte le dimensioni della vita comunitaria: non vi sarà mai vera pace se non saremo capaci di costruire un più giusto sistema economico. [...]

## 4. *La pace, cammino di conversione ecologica*

Di fronte alle conseguenze della nostra ostilità verso gli altri, del mancato rispetto della casa comune e dello sfruttamento abusivo delle risorse naturali - viste come strumenti utili unicamente per il profitto di oggi, senza rispetto per le comunità locali,





per il bene comune e per la natura - abbiamo bisogno di una conversione ecologica.

**Il recente Sinodo sull'Amazzonia ci spinge a rivolgere, in modo rinnovato, l'appello per una relazione pacifica tra le comunità e la terra, tra il presente e la memoria, tra le esperienze e le speranze. [...]**

La conversione ecologica alla quale facciamo appello ci conduce quindi a un nuovo sguardo sulla vita, considerando la generosità del Creatore che ci ha donato la Terra e che ci richiama alla gioiosa sobrietà della condivisione.

5. *Si ottiene tanto quanto si spera*

Il cammino della riconciliazione richiede pazienza e fiducia. Non si ottiene la pace se non la si spera. **Si tratta prima di tutto di credere nella possibilità della pace, di credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. In questo, ci può ispirare l'amore di Dio per ciascuno di noi, amore liberante, illimitato, gratuito, instancabile. [...]** La grazia di Dio Padre si dà come amore senza condizioni. Ricevuto il suo perdono, in Cristo, possiamo metterci in cammino per offrirlo agli uomini e alle donne del nostro tempo.

**Giorno dopo giorno, lo Spirito Santo ci suggerisce atteggiamenti e parole affinché diventiamo artigiani di giustizia e di pace.** Che il Dio della pace ci benedica e venga in nostro aiuto. Che Maria, Madre del Principe della pace e Madre di tutti i popoli della terra, ci accompagni e ci sostenga nel cammino di riconciliazione, passo dopo passo. E che ogni persona, venendo in questo mondo, possa conoscere un'esistenza di pace e sviluppare pienamente la promessa d'amore e di vita che porta in sé.

*Dal Vaticano, 8 dicembre 2019.*

**Francesco**



# II "GRAZIE!" del vescovo Luigi Renna

## L'IMPEGNO DI UOMINI E DONNE PER IL BENE COMUNE

**C**arissimi, all'indomani della Solennità del Santo Natale, sento il dovere di ringraziare quanti, in questi ultimi giorni, mi hanno fatto sentire la loro solidarietà per le accuse infamanti mosse nei confronti miei, di presbiteri e laici della Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano. Tali accuse, sono sicuro, continueranno perché hanno come unico fine quello di gettare discredito sulla Chiesa e sulla sua azione di educazione delle coscienze, che non cede a strumentalizzazioni giornalistiche o di altra natura.

**Ringrazio i miei confratelli Arcivescovi e Vescovi che mi hanno manifestato solidarietà.** In modo particolare ringrazio per il comunicato stampa **padre Franco Moscone crs, Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo:** da alcuni giornalisti sono state contrapposte ad arte le mie dichiarazioni con le sue, le azioni della Chiesa di Cerignola con quelle della Chiesa sipontina, senza sapere che ci anima una fraterna comunione e una convergenza piena dell'analisi della nostra situazione sociale. **Ringrazio anche sacerdoti e laici della Chiesa di Manfredonia,** che ho avuto l'onore di amministrare per nove mesi, per la loro vicinanza.

**Ringrazio il presbitero della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano e quello della Vicaria di Cerignola particolarmente colpita:** il vicario generale, il vicario foraneo, i presbiteri e i diaconi, sia in modo corale attraverso un comunicato stampa, sia a livello personale, hanno manifestato incredulità per la veemenza e l'infondatezza degli attacchi, sia per l'insinuazione che il clero fosse diviso sulla questione.

**Ringrazio l'Azione Cattolica ed il Meic diocesani e regionali:** sono parte attiva nell'impegno per l'educazione alla legalità in vari territori della Regione e ben conoscono sia il mio pensiero che la mia azione, e non poche volte abbiamo lavorato nella direzione della ricostruzione. Sarà un lavoro lungo e difficile, ma vi chiedo di portarlo avanti, avendo a cuore anche un altro problema sul quale occorre fare luce: il ruolo distruttivo di un certo giornalismo che prolifera soprattutto in Capitanata e che sta contribuendo a impoverire la sua statura morale. **Ringrazio l'Ufficio di Pastorale Sociale Regionale e l'Associazione "Cercasi un fine"** che, rispettivamente, attraverso don Matteo Martire e il prof. don Rocco D'Ambro-

sio, hanno manifestato vicinanza e hanno testimoniato il comune impegno per rendere la nostra terra di Puglia più attenta alle questioni sociali e alla formazione socio-politica, manifestata con l'avvio della Scuola di Formazione dallo scorso anno.

**Ringrazio i numerosi ex alunni del Pontificio Seminario Regionale e della Facoltà Teologica Pugliese,** nella quale, tra l'altro, ho insegnato Teologia morale sociale: con voi abbiamo studiato e lavorato per rendere più trasparente la vita della nostra società, traendo spunto dal Vangelo e dalla Dottrina della Chiesa, ma evidentemente questo impegno sfugge a qualcuno o viene addirittura contrastato con azioni caluniose.

**Ci sono tantissime persone che, in maniera semplice, con un saluto, con una telefonata o un messaggio hanno manifestato solidarietà e vicinanza:** conservo i loro nomi soprattutto nel cuore e li invito a saper fare discernimento. Creare odio e divisione, sulla base di notizie parziali e infondate, è stata sempre un'azione volta a contrastare il bene che cresce, che tante volte non fa rumore. Esiste soltanto un antidoto alla superficialità di certo giornalismo e dell'opinione pubblica che viene disorientata: la capacità di fare discernimento. Mi auguro che essa cresca sempre più, per un cammino più lungimirante, di cui la nostra terra ha bisogno, ma del quale molti, preoccupati dei propri interessi, non hanno a cuore. **Noi, a questo discernimento, dobbiamo continuare ad unire un'azione difficile che, purtroppo, ci vede sempre più soli: l'educazione delle coscienze.** Solo questa restituirà alla nostra terra uomini e donne che hanno a cuore il bene comune.

Vi abbraccio e chiedo su tutti noi la benedizione di Dio,

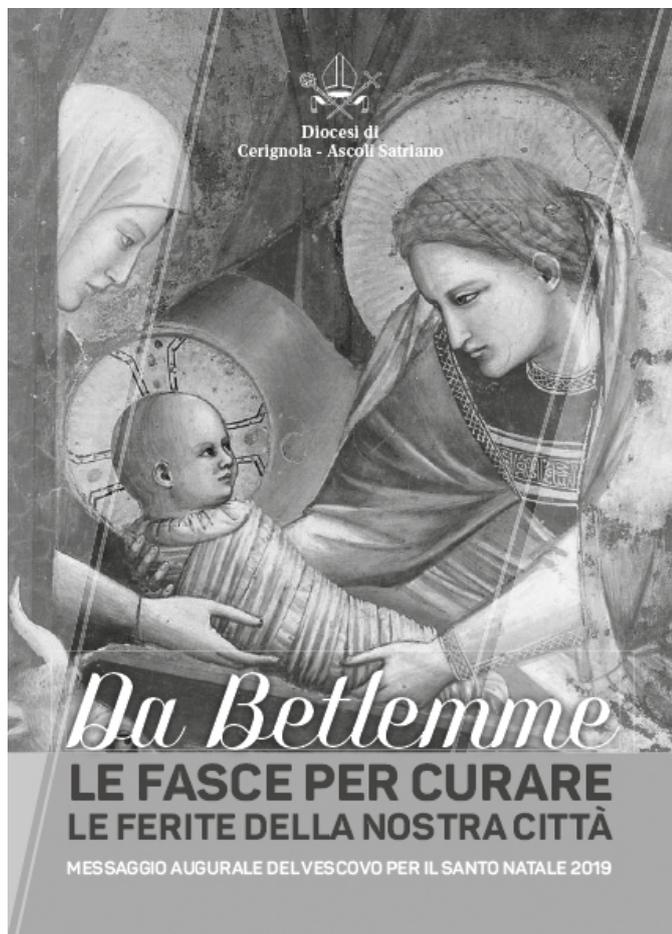
† don Luigi, vescovo





# NATALE a Cerignola: “per incontrare ogni uomo”

IL VESCOVO LUIGI RENNA DOPO LO SCIoglimento DEL CONSIGLIO COMUNALE



di Angelo Giuseppe Dibisceglia

**S**i intitola *Da Betlemme le fasce per curare le ferite della nostra Città* il messaggio del vescovo Luigi Renna, pastore della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, in provincia di Foggia, distribuito in questi giorni tra i circa sessantamila abitanti del centro ofantino, in un momento particolarmente delicato per la comunità locale. Il 10 ottobre scorso, il Consiglio dei Ministri, a seguito di accertati condizionamenti da parte delle organizzazioni criminali, ha deliberato lo scioglimento per diciotto mesi del Consiglio Comunale e il contestuale affidamento dell'amministrazione dell'ente a una commissione di gestione straordinaria: **“Per qualcuno - esordisce Renna - ciò che riguarda la fede non dovrebbe coinvolgere anche la vita sociale, economica e politica dei cittadini. Chi pensa questo sbaglia enormemente, perché proprio la fede in un Dio che si fa uomo per condividere la nostra condizione e redimerla costituisce il nucleo del cristianesimo”**. In un contesto difficile, il mistero del Natale diventa oc-

casione preziosa non per rifugiarsi “in un clima intriso di spiritualità dolciastra”, ma per assumersi le “responsabilità del momento”, in una sorta di riscossa ecclesiale che chiama in causa il senso comune della responsabilità, non sempre così evidente nella quotidianità della Capitanata: “La piccolezza e la precarietà del Bambino Gesù - continua Renna - sono simili alle povertà di cui ciascuno di noi soffre in questa città. Le fasce con cui avvolgerle per curarle sono da ‘tessere’ insieme”.

**Nasce da tale convinzione l’insistito e ripetuto invito del pastore della Chiesa locale alle diverse agenzie educative del territorio per “un processo di riflessione” che non sia soltanto denuncia, bensì costituisca “un cantiere di legalità e di cittadinanza”, capace di svelare, accanto ai “mali della città”, soprattutto la “contezza delle sue risorse”**. Avviare processi di legalità, infatti, non è un compito che spetta soltanto alle Forze dell’Ordine, ma rappresenta una vocazione che coinvolge “la famiglia, la scuola, la parrocchia, la società civile”, senza dimenticare le prismatiche espressioni del volontariato e le altrettante articolate organizzazioni dei movimenti ecclesiali. **Al proposito, ricorda quanto affermato da papa Francesco nella lettera apostolica *Admirabile signum* - “siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall’umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo” - e richiama il *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, laddove “la corruzione politica” è qualificata non solo come una tra le diverse deformazioni del sistema democratico, bensì come “una delle più gravi”, in quanto “tradisce al tempo stesso i principi della morale e le norme della giustizia sociale” (n. 411).**

**Facendosi voce chiara e inconfutabile della diffusa voglia di rinascita della comunità locale, il vescovo Renna chiede di reagire e di abbandonare le molteplici fragilità individuabili nell’“economia precaria”, nella “politica che assume il volto del populismo”, nella debolezza dell’“educare” e nello “spettro della corruzione”, fotografando nitidamente l’immagine di un lembo di Puglia segnato da numerose ferite che pongono il territorio locale, secondo le analisi più recenti, fra gli spazi più martoriati, in ambito economico e sociale, dell’intero Paese.** Un’analisi che diventa auspicio per “fasciare le ferite insieme [...] nel rispetto della persona, [...] nella giustizia” e “nell’onestà”, in quanto vivere il Vangelo del Bambino di Betlemme, “che ci insegna la via della giustizia e della carità”, significa “avviare processi di legalità”, nella consapevolezza che solo “da un’azione educativa costante e profonda, si costruisce una società più giusta, in cui ognuno fa la sua parte”. In questo modo, è la conclusione del Vescovo, “il Natale non sarà stato celebrato invano!”.



# La presenza del VESCOVO nelle SCUOLE DEL TERRITORIO diocesano



di Rocco Solomita

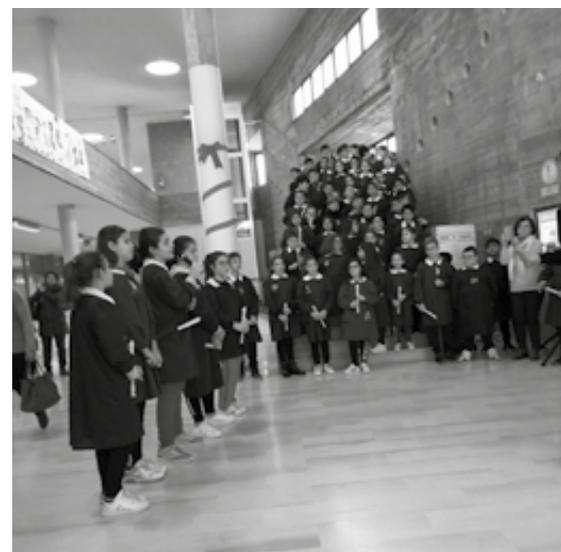
**H**a avuto inizio, come ogni anno, già dal mese di dicembre e proseguirà anche nel 2020, la visita del nostro vescovo, sua Ecc. Mons. Luigi Renna, alle scuole di ogni ordine e grado presenti sull'intero territorio diocesano. **È un appuntamento che soprattutto gli alunni, ma anche i docenti e i dirigenti scolastici, attendono con piacere.** Una visita che, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, si caratterizza per un clima di ascolto e di dialogo costruttivo con lo staff della dirigen-

za e con gli stessi alunni, per i quali risulta sempre insufficiente il tempo trascorso col Vescovo, che pure non si nega alle loro interessanti performances e alle manifestazioni di affetto, dai più piccoli ai grandi.

**Da sottolineare, in particolare, l'incontro che mons. Renna ha avuto con i nuovi dirigenti scolastici, provenienti dalla Campania, degli Istituti comprensivi di Carapelle e di Battisti/Don Bosco e della scuola secondaria di primo grado "G. Pavoncelli" di Cerignola,** tutti molto disponibili a fare rete e collaborare con la pastorale scolastica. **Molto apprezzato anche l'intervento del Commissario Prefetti-**

**zio di Cerignola, il dott. Umberto Postiglione, che ha esortato i ragazzi ad amare la propria città, le loro radici e di non sentirsi in colpa per la situazione che sta essa attraversando.**

È doveroso ricordare la presenza dei parroci al cui territorio appartengono le scuole: don Claudio Barboni per Carapelle; mons. Carmine Ladogana e don Giuseppe Gaeta per Cerignola; don Tonino Mottola e il diacono Antonio Miele per Stornara. Una bella testimonianza di collaborazione tra Chiesa e scuola, che ci auguriamo continui nel tempo a beneficio, soprattutto, dei ragazzi.





# Una grande GIOIA per tutta la COMUNITÀ

## L'ORDINAZIONE DIACONALE DI MICHELE MURGOLO



di Rosanna Mastroserio

**G**iovedì, 26 dicembre 2019, nella solennità di santo Stefano, tra le navate della chiesa parrocchiale di San Francesco d'Assisi iniziano a prendere posto i numerosi fedeli sin dalle prime ore del pomeriggio. Diversi sono i luoghi che hanno segnato la fede e il cammino vocazionale di Michele Murgolo, cerignolano nato nel 1990: la parrocchia di **Cristo Re**, in cui

è cresciuto; la parrocchia di **San Francesco d'Assisi**, in cui ha compiuto le prime esperienze di servizio, guidato dall'allora parroco **mons. Nunzio Galantino**, oggi presidente dell'Apsa; il piccolo villaggio di **Singureni**, in Romania, che lo ha visto impegnato in campi-lavoro presso la **Fondazione Bambini in Emergenza**; il **Pontificio Seminario Regionale "Pio XI"** di Molfetta, luogo di studio e di crescita nella fede; la parrocchia di **San Marcello** a Bari, che ha accolto Michele durante il periodo di servizio pastorale; la comunità parrocchiale di **San Trifone martire**, in cui oggi egli è chiamato a prestare il suo servizio alla Chiesa diocesana. Ed è proprio percorrendo questi e tanti altri luoghi e incontrando i volti che li abitano, che Michele si è preparato a consacrare la sua vita nel ministero ecclesiale, ricevendo l'ordine del diaconato in vista dell'ordinazione presbiterale.

La figura di Santo Stefano è stata al centro dell'omelia del **vescovo Luigi Renna**, che ha presieduto la celebrazione. Stefano, infatti, è stato il primo dei sette diaconi scelti dalla comunità cristiana perché aiutassero gli Apostoli nel ministero della fede, in particolare, "per il servizio delle mense alle donne più povere degli ebrei di lingua greca, le vedove". Ma il Santo oggi è vene-

rato come primo martire cristiano, narrano gli *Atti degli Apostoli*: "Il martirio - ha ricordato il Vescovo - è spesso dimenticato nella formazione dei cristiani e dei presbiteri. Eppure, esso caratterizza, insieme alla grazia e ai comandamenti, la vita di coloro che si fanno strumenti di Dio".

Il Vescovo si è poi rivolto direttamente all'ordinando Michele, soffermandosi sui contenuti del rito di ordinazione. In particolare, sulla richiesta di conformarsi a Cristo servo, che costituisce la domanda più importante per Michele. **Questa, infatti "sarà la grande impresa della tua vita - ha affermato Renna - Vorrei che fosse l'ambizione più grande che coltiverai fino a quando sarai vecchio, fino a quando, come Stefano, vorrai ambire di sentirti dire: Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore"**.

A questi auguri si unisce gioiosa la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, che accoglie l'invito rivolto dal Vescovo al termine della celebrazione: quello di essere buone pecore per don Michele e per tutti coloro che sono chiamati a guidare il gregge di Dio, "perché è anche dalle buone pecore che si formano i buoni pastori", come affermava sant'Agostino.

## II CANTIERE della PACE

### APPUNTAMENTO A CERIGNOLA IL PROSSIMO 18 GENNAIO 2020

di Angiola Pedone

**O**gni cantiere che si rispetti è allestito in seguito ad un progetto, ad un'idea, ad un concept. Si dà vita a qualcosa di grandioso se dietro il palcoscenico mediatico esiste una rete, una comunità che pensa e che genera processi.

C'è sempre chi costruisce e chi, invece, preferisce distruggere per ricevere il plauso del momento. I frutti? Quelli poi si raccolgono "se" e "quando" diventano maturi.

**Diversi uffici diocesani, coordinati da don Pasquale Cotugno, direttore della Caritas e promotore da anni di tali processi, negli**

**ultimi mesi, hanno ascoltato e accolto le proposte delle varie associazioni intervenute con l'intento di coinvolgere e aprire il cantiere alle varie realtà territoriali, per non limitarsi al singolo momento, ma per spalmare le attività in vista della giornata del 18 gennaio.** Presenti e attivi come sempre l'Azione Cattolica, la Caritas, la Pastorella giovanile, la Pastorale Sociale e del lavoro, la Scuola Sociopolitica, le Scuole di Cerignola e i Comuni della Diocesi. Non mancheranno momenti di formazione, riflessione e confronto. È un invito rivolto a tutte le donne e gli uomini di buona volontà che si impegnano per la giustizia e la pace.

**CERIGNOLA**  
18 GENNAIO 2020  
53ª Giornata Mondiale  
per la PACE  
Marcia della Pace Diocesana

**La PACE**  
come cammino  
di speranza:  
dialogo, riconciliazione  
e conversione ecologica

ore 16,00 Raduno e accoglienza in piazza Pasquale Bona  
ore 16,30 Partenza con momento di riflessione al Duomo  
Piazza Pasquale Bona, Corso Antonio Gramsci,  
Cassa di Risparmio Cerignola, Via Roma, Corso Aldo Moro,  
Via Cesare Battisti, Piazza Della Repubblica  
ore 18,30 Arrivo Piazza della Repubblica

Un invito rivolto a tutti gli uomini  
e le donne di buona volontà che si  
impegnano per la giustizia e per la pace

# “In CAMMINO verso l'UNITÀ...”

...pregando per la riconciliazione di tutti i cristiani  
e per la comunione fra tutte le Chiese

“L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti (...) Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione” (2Cor 5, 14a.17-18)

Eleviamo la nostra preghiera e con fede diciamo:  
**Dio dell'unità, ascoltaci!**

- Per tutti i cristiani perché si realizzi l'anelito di Cristo “che siano uno”. Preghiamo.
- Per tutte le Chiese e le comunità cristiane perché crescano nel dialogo e nella stima reciproca perseguendo i precetti evangelici di amore e di pace. Preghiamo.

## Preghiera per l'unità dei Cristiani

(Paul Couturier)\*

Signore Gesù Cristo, che alla vigilia della tua passione hai pregato perché tutti i tuoi discepoli fossero uniti perfettamente come tu nel Padre e il Padre in te, fa' che noi sentiamo con dolore il male delle nostre divisioni e che lealmente possiamo scoprire in noi e sradicare ogni sentimento d'indifferenza, di diffidenza e di mutua astiosità. Concedici la grazia di poter incontrare tutti in te, affinché dal nostro cuore e dalle nostre labbra si elevi incessantemente la tua preghiera per l'unità dei cristiani, come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi. In te che sei la carità perfetta, fa' che noi troviamo la via che conduce all'unità nell'obbedienza al tuo amore e alla tua verità. Amen.

\*presbitero francese (Lione, 29 luglio 1881 - 24 marzo 1953)

## Decreto sull'Ecumenismo “Unitatis Redintegratio”

21 novembre 1964

2. Lo Spirito Santo che abita nei credenti e riempie e regge tutta la Chiesa, produce questa meravigliosa comunione dei fedeli e li unisce tutti così intimamente in Cristo, da essere il principio dell'unità della Chiesa. Egli realizza la diversità di grazie e di ministeri, e arricchisce di funzioni diverse la Chiesa di Gesù Cristo “per rendere atti i santi a compiere il loro ministero, affinché sia edificato il corpo di Cristo” (Ef 4,12) [...] Questo è il sacro mistero dell'unità della Chiesa, in Cristo e per mezzo di Cristo, mentre lo Spirito Santo opera la varietà dei ministeri. Il supremo modello e principio di questo mistero è l'unità nella Trinità delle Persone di un solo Dio Padre e Figlio nello Spirito Santo.

# “Tra PALCO e REALTÀ”

IL PERCORSO DIOCESANO PER LA  
PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE

di Rosanna Mastroserio

Nel marzo 2019 la Regione Puglia e la Conferenza Episcopale Pugliese hanno firmato un protocollo d'intesa attuativo della legge regionale n. 17/2016, che valorizza e sostiene la valenza pedagogica degli oratori in Puglia ed in particolare riconosce **“la funzione educativa, formativa, aggregatrice e sociale svolta dagli enti ecclesiastici della Chiesa cattolica, dall'ente parrocchia, dagli istituti religiosi e dagli altri enti di culto riconosciuti dallo Stato attraverso le attività di oratorio”**. Dopo l'approvazione di questo protocollo, la Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile, ha dato vita ad un nuovo ambizioso progetto, incentrato sui giovani e sulla loro crescita personale. **Il titolo scelto per il progetto è “Tra palco e realtà”, tratto dal celebre brano del cantante Ligabue, perché ciascun ragazzo che vi prende parte è al tempo stesso protagonista e artefice del suo futuro e di quello della comunità sociale e parrocchiale in cui vive.**

“Il percorso proposto ai ragazzi si articola per fasi gradualità”, spiega il pedagogo Giovanni Papagni, coordinatore del progetto: “Guidati da un'equipe di educatori, hanno iniziato una fase di conoscenza di sé a cui seguiranno incontri di conoscenza del territorio che abitano”. Si passerà, quindi, alla dimensione progettuale: i giovani potranno mettersi in gioco concretamente attraverso le risorse che ciascuno scoprirà di avere, impegnandosi direttamente nell'ideazione di progetti, che potranno essere realizzati in una fase successiva. Infine, nel mese di maggio, si progetteranno con i ragazzi le attività dell'estate, momento di maggiore fervore negli oratori, diffondendo un sussidio estivo a tutte le parrocchie della diocesi. **“L'obiettivo dei prossimi anni - afferma il dott. Papagni - è trasformare questo percorso in una scuola di animazione, che diventi esperienza comune di tutta la diocesi. Per farlo, però, è stato innanzitutto necessario riavvicinare i ragazzi ai contesti parrocchiali, dapprima coinvolgendoli e in seguito responsabilizzandoli”**.

Anche papa Francesco, nell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Christus vivit*, sottolinea il desiderio che la pastorale giovanile si muova su due grandi linee d'azione: **“Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza**. Per quanto riguarda il primo punto, *la ricerca*, [...] va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri. Per quanto riguarda *la crescita*, [...] cerchiamo di suscitare e radicare le grandi esperienze che sostengono la vita cristiana”. E proprio su queste due linee si sviluppa il progetto di promozione del protagonismo giovanile.

**Un'intuizione felice, questa, che ha portato alla partecipazione di oltre 150 giovani provenienti da ogni parte della diocesi, che con entusiasmo frequentano gli incontri mensili che si tengono nelle tre Vicarie:** presso l'Oratorio Salesiano “don Bosco” di Cerignola, l'Oratorio “San Filippo Neri” di Orta Nova e la Concattedrale di Ascoli Satriano.

Chiunque sia curioso e voglia seguire e sostenere le attività dei ragazzi può consultare le pagine Facebook e Instagram **“Tra palco e realtà - 2019”** oppure il sito web [www.orapuglia.it](http://www.orapuglia.it), dove troverà post, foto e sintesi dei vari appuntamenti.





# INSIEME: per andare lontano

## IL NUOVO ORATORIO DELLA CHIESA DELLA B.V.M. DELL'ALTOMARE AD ORTA NOVA



di Tonia Fazi

**L**a santità consiste nello stare allegri: questo era l'insegnamento di san Giovanni Bosco che ben racchiude l'idea che ci ha spinti al desiderio di creare un oratorio che possa avvicinare giovanissimi, giovani e adulti alla santità dettata dall'allegria. **L'oratorio è proprio questo. È condivisione, è famiglia, è gioia, è carità, è amore. L'obiettivo è quello di far diventare l'oratorio luogo di integrazione, dialogo, accoglienza, di spensieratezza e di responsabilità, anche di scontro, lì dove costruttivo, per tutte le fasce d'età.** La ricchezza dell'oratorio è vedere i ragazzi crescere, diventare uomini e cristiani nella santità. Ed è proprio il connubio tra santità e giovane età che ci ha portati a scegliere di intitolare l'oratorio alla Serva di Dio Santa Scorese e al Venerabile Carlo Acutis, o meglio, loro hanno scelto noi. Loro così vicini per età, per momento storico, per le tematiche trattate...

**Carlo Acutis (1991-2006), il "patrono di internet", fin da piccolo visse la fede in ogni aspetto della sua vita:** a soli sette anni, con la Prima Comunione, ricevuta con un permesso speciale, iniziò il suo amore per l'Eucaristia, che definiva "La mia autostrada per il Cielo". La sua devozione, rivolta in particolare, oltre che all'Eucaristia, alla Madonna, lo portava quotidianamente a partecipare alla messa e a recitare il rosario. Tra le sue passioni c'era l'informatica, per la quale mostrava un grande talento, e della quale si serviva per testimoniare la fede attraverso la realizzazione di siti web. Ideò e organizzò la mostra sui miracoli eucaristici nel mondo. Nel 2006 si ammalò improvvisamente di leucemia fulminante, a causa della quale morì il 12 ottobre. Il 24 novembre 2016 si è chiuso il processo di beati-

ficazione di Carlo Acutis. Il 5 luglio 2018 è stato dichiarato "venerabile" da papa Francesco. Nel novembre 2019 la consulta medica ha espresso parere positivo su un miracolo attribuito alla sua intercessione, necessario per la beatificazione. **Santa Scorese "protettrice delle perseguitate" (1968-1991), nativa di Bari, riceve la prima formazione cristiana proprio nell'oratorio salesiano della chiesa del "Santissimo Redentore" della sua città natale,** sviluppando una profonda devozione mariana, derivata dal culto a Maria Ausiliatrice. Partecipa attivamente alla vita del Movimento Gen aderendo ai folcolari, cominciando ad attuare la "rivoluzione d'amore" che il Movimento Gen vuole portare nel mondo. Dal 1988 un giovane psicopatico, che casualmente l'ha sentita proclamare la Parola di Dio durante una celebrazione nella cattedrale di Bari, inizia a perseguitarla arrivando



a un tentativo di violenza sessuale, al quale Santa a stento riesce a sottrarsi. La giovane è costretta a essere sempre accompagnata da qualcuno durante le sue uscite, in un'epoca in cui il reato di "stalking" ancora non è perseguibile. Il suo persecutore aveva come obiettivo quello di farle rinunciare alla fede. Compresa la gravità delle minacce, Santa confida al suo direttore spirituale: "Sappi che qualunque cosa mi succeda, io ho scelto Dio". Nonostante le precauzioni, il 15 marzo 1991 il suo persecutore attende sotto il portone che lei rincasi e la colpisce con quattordici coltellate. Soccorso dai familiari e trasportata al Policlinico di Bari, Santa muore nelle prime ore del 16 marzo 1991. Le sue ultime parole sono di perdono per l'uomo che l'aveva uccisa. Il cammino spirituale di Santa si può ricostruire attraverso gli scritti dei diari che ha lasciato.

**Ed è proprio al loro grande esempio e alla**

**loro fraterna compagnia che abbiamo affidato il cammino iniziato con l'inaugurazione dell'oratorio,** dopo quello già fatto nei mesi scorsi. Per questo domenica 15 dicembre alle ore 19 ci siamo ritrovati insieme per celebrare l'eucarestia, presieduta dal vescovo Luigi Renna: subito dopo ci siamo messi in ascolto della testimonianza di Rosa Maria, sorella di santa Scorese e della video testimonianza di Antonia Salzano, madre del venerabile, a breve beato, Carlo Acutis. Dopo la testimonianza e il nostro saluto, il Vescovo ha pronunciato la preghiera di benedizione sull'oratorio ed insieme siamo entrati nell'oratorio e abbiamo trascorso una meravigliosa serata di fraternità e di gioia, la prima di una lunga serie.

**Infine, ci piace ancora ringraziare chi ha permesso tutto questo: innanzitutto la sorella di Santa Scorese, che ci ha onorato della sua presenza e che ci ha dato la consapevolezza di quanto la santità sia vicina a noi. La madre del venerabile Carlo Acutis che si è prodigata per inviarci un messaggio significativo. Un ringraziamento a mons. Luigi Renna per il suo supporto e per la sua presenza, per aver sempre lottato per la creazione degli oratori, per aver sempre creduto in noi, primo vero fan di quest'avventura.**

Un ringraziamento particolare va a chi ha permesso e ideato tutto questo, il nostro parroco **don Leonardo Torracco,** mente e braccia, cuore e forza di questo progetto. Grazie, perché per te la nostra felicità, il nostro bene e la nostra crescita sono sempre al primo posto. Grazie anche a **tutti i ragazzi** che hanno speso tempo prezioso per allestire, pulire, addobbare e preparare. E per concludere un ringraziamento a chi ha contribuito in maniera generosa al momento vissuto, perché: *"da soli si va veloci, insieme si va lontano!"*.





# Festa della SANTA FAMIGLIA a Candela

## UN ABBRACCIO FRA GENERAZIONI

di Antonio D'Acci

**D**omenica, 29 dicembre 2019, la Chiesa, la grande famiglia di Cristo, si è ritrovata nel suo nome per festeggiare la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Nella nostra diocesi, le parrocchie si sono organizzate per celebrare una festa che è anche la festa della dignità della famiglia, la formazione umana che Dio ha istituito e che in troppi oggi vogliono demolire.

**A Candela, una delle comunità parrocchiali in cui la pastorale familiare da alcuni anni è centrale, si è ripetuto il rito del rinnovo delle promesse matrimoniali. La celebrazione eucaristica, presieduta dal parroco, don Michele Centola, si è svolta nella chiesa della Purificazione della B.V.M. durante la messa vespertina iniziata alle ore 18,30. Queste sono occasioni preziose per una piccola comunità come quella di Candela; sono momenti di festa collettiva in cui i protagonisti sono i coniugi.**

L'organizzazione ha curato alcuni momenti della celebrazione liturgica, ma soprattutto ha provveduto ad invitare tutti i coniugi della comunità parrocchiale. In più, ma soltanto per coloro che hanno festeggiato i 50 e i 25 anni di matrimonio nell'anno corrente, si è provveduto a recapitare personalmente un invito per la santa messa. A coronamento di ciò e a simboleggiare l'unità ecclesiale tra generazioni, sono state invitate anche le coppie che si sono sposate negli ultimi 5 anni. Nella redazione degli elenchi di coloro che quest'anno hanno festeggiato le nozze d'oro, sposati nel 1969, si contano ben 29 matrimoni. Nel 1994, anno di chi ha festeggiato le nozze d'argento, i matrimoni sono stati 15. La forbice diventa drammatica ma non tragica negli ultimi 5 anni in quanto, pur in una crisi evidente, i matrimoni celebrati tra il 2015 e il 2019 sono stati 30. Una media di 5 matrimoni all'anno. **Questo ci conferma nella convinzione che una pastorale familiare è necessaria ma a condizione che rifugga**



**da riti consolatori e si occupi, adeguatamente, della riscoperta del valore sacramentale del matrimonio e della forza che da tale sacramento scaturisce.** Il matrimonio come unione in Cristo e come sacramento sociale deve ritornare a far rivivere il valore del "Per sempre!" che, nella società dell'autodeterminazione, non è più di moda.

Sono stati questi i concetti di base dell'omelia di don Centola in quale, partendo dalla Liturgia del Giorno, dopo un excursus storico efficace, ha invitato le famiglie della parrocchia a vivere nell'unità dell'amore di Cristo.

**Per il rinnovo delle promesse matrimoniali, le coppie hanno occupato lo spazio del presbiterio e, dopo essersi messe in cerchio, hanno ripetuto le parole del rito. È stato un momento bello, gioioso, che si è concluso con la foto di gruppo in un clima che ha fatto rivivere, nel cuore dei presenti, l'esperienza della forza che può dare una comunità di famiglie festosa ed accogliente.**

## A Candela si CANTA il Natale

di Antonio D'Acci

**P**er il secondo anno consecutivo, a Candela si è tenuto il concerto natalizio curato dalla Corale Parrocchiale "Santa Cecilia" della chiesa della Purificazione della B.V.M.. Il gruppo, in questa formazione concertistica, è di recente costituzione e i membri appartengono alla stessa comunità parrocchiale. Una sintesi efficace tenuto conto del successo riscosso durante il concerto tenutosi la sera di

domenica 29 dicembre, svoltosi a margine della celebrazione liturgica dedicata alla Santa Famiglia. L'evento ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso ed attento.

**Il Concerto di Natale "Gloria in excelsis Deo" si è dispiegato tra musica e parole ed ha impegnato la corale in canti della tradizione, come *Gli angeli nelle campagne, In notte placida* e la sempre suggestiva *Astro del ciel*", per concludersi con il festoso *Oh Jesus*, dal chiaro timbro gospel.**

La voce narrante di Maria Antonietta Tucci



ha tessuto la trama del racconto della natività con efficace suggestione efficace. La direzione del corale è affidata al maestro Benito Quaglia.

A tutti i 25 componenti vanno i complimenti e gli auguri.



# L'EUCARESTIA è l'autostrada per il cielo

## IL PRIMO MEETING DIOCESANO DEI GIOVANI MINISTRANTI



Giuseppe Galantino

**L'**Eucaresia è l'autostrada per il cielo". Illuminato da questa espressione del venerabile Carlo Acutis si è svolto, il 22 dicembre 2019, nei locali della chiesa parrocchiale di San Leonardo Abate in Cerignola, il primo Meeting diocesano dei giovani ministranti.

E sono stati davvero tanti i giovani ministranti che, "attrezzati" con la propria tunica, hanno animato la celebrazione eucaristica cominciata alle ore 10,30, presieduta da don Gianluca Casanova, responsabile della pastorale vocazionale, e concelebrata da fra' Luigi Riccio dell'Ordine dei Frati Minori, con il diacono Antonio Miele.

Non è certo un caso che sia stata la pastorale vocazionale a volere fortemente questa giornata, dedicata a chi "rende la celebrazione più bella e più degna", ha affermato don Gianluca, il quale dopo aver ringraziato il parroco della chiesa di San Leonardo, don Vincenzo Di Bartolomeo, ha salutato i numerosi presenti giunti a Cerignola da tutte le parrocchie della diocesi.

**"Il gruppo della pastorale vocazionale aiuta i giovani a capire e a discernere sulla propria vita vocazionale", ha continuato don Gianluca, "e oggi non è facile seguire Gesù, ma soprattutto non è facile dirgli 'ti voglio bene'; ancora più difficile è manifestargli di volerlo bene, perché si ha paura".**

Ed è per questo che don Gianluca, a partire dalla Liturgia della Parola del giorno, ha invitato i ragazzi e i giovani ministranti a fare come ha fatto san Giuseppe, che "Non ha ripudiato Maria in pubblico ma intendeva farlo nel segreto. Ma mentre pensava di farlo, l'Angelo gli comunica di non aver paura". **"Non avere paura" è un verbo che appare**

**nella Sacra Scrittura ben 365 volte, come a volerci dire che ogni giorno, stando davanti o al fianco di Gesù, non bisogna lasciarsi intimorire.**

Così come ha fatto il giovane venerabile Carlo Acutis (1991-2006), il quale nonostante la sua giovane età ha dimostrato di saper vivere la santità amando e stando vicino a Gesù Eucaresia. Sua, infatti, la frase che ha guidato l'intera giornata trascorsa nella chiesa di San Leonardo: "L'eucaresia è l'autostrada verso il paradiso". **"Voi giovani ministranti", ha affermato il celebrante, "non dovete avere paura di stare con Gesù, di adorarlo, quando svolgete la funzione di giovani ministranti non dovete farlo per apparire o per procurarvi visibilità, bensì perché amate il Signore".**

Richiamando l'esempio di Carlo Acutis, don Gianluca ha esortato non soltanto i giovani, ma anche le famiglie, a fermarsi davanti al tabernacolo, senza avere nessun pregiudizio di sorta, ma per ascoltare il silenzio di Dio: **"Perché Carlo non ha avuto paura di amare Gesù, ma soprattutto non ha avuto paura di dimostrarlo. [...] Così dovete essere voi, giovani ministranti, non dovete aver paura di amare Gesù e neanche di dimostrarlo anche se questo a volte vuol dire andare controcorrente, perché quello che fate non è un semplice apparire, ma è essere vicino a Gesù, essere la sua luce".**

**Conclusa l'omelia, si è svolto il rito del mandato al giovane ministrante,** durante il quale i presenti si sono impegnati ad essere gioiosi nel servire, ad essere degni nello svolgere la missione di ministrante, perché la liturgia ha bisogno di loro, a compiere umilmente e con decoro il proprio servizio di ministrante. La benedizione delle tuniche del giovane ministrante ha fatto da eco alla preghiera di ringraziamento per essere gioiosi nel servire, non solo in chiesa ma in tutti i luoghi di vita quotidiana, soprattutto in famiglia: il tutto sull'esempio e ad imitazione del giovane venerabile Carlo Acutis.

# L'albero ESSENZIALE

## QUANDO TOGLIERE I CHIODI DELLA MORTE SIGNIFICA COSTRUIRE VITA

A cura del Gruppo Scout d'Europa  
Cerignola 3  
San Francesco d'Assisi

**T**re mesi di lavoro, allietati da un forte spirito di collaborazione, abnegazione e senso di comunità, hanno dato vita ad un'installazione, realizzata con materiale di riciclo, che illumina la facciata della chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso di Cerignola. Così, il Gruppo Scout Cerignola 3 - S. Francesco d'Assisi - augura all'intera città di vivere l'Avvento ed il Santo Natale con l'atteggiamento che Gesù ci ha insegnato. Gesù, tu sei il nostro Albero essenziale, sei nato in totale semplicità, fino a spogliarti di ogni orpello decorativo, di ogni conve-

nienza rituale e di ogni sentimentalismo bonario. Signore, vogliamo cogliere e fare nostre queste tue qualità e tornare ad essere "persone essenziali".

**Essenziali nelle relazioni: quante parole astratte senza comunicazione di vissuti personali, senza calore interiore! Copriamo di parole i nostri rapporti con gli altri, perché non amiamo troppo. Essenziali nella fede: troppe sono le preghiere che non rispecchiano la nostra vita, e che rispecchiano eccessivamente i nostri bisogni, le nostre necessità, le nostre attese, il desiderio di una vita senza croce!**

Essenziali nelle nostre cose e nelle nostre case. Troppa è la dipendenza da ciò che abbiamo, troppe le cose alle quali siamo legati ben

oltre il necessario di quello che ci possano servire. Se tenessimo alla vita spirituale e alla crescita umana e cristiana della nostra persona, almeno un terzo di quello che abbiamo potremmo disfarcelo e donarlo a chi ha bisogno.

**I ragazzi dell'Alta Squadriglia, assieme ai capi del Settore maschile, hanno fatto dono del loro tempo raccogliendo il materiale disponibile nei mesi scorsi ed hanno letteralmente schiodato tutte le tavole ricavate dai pallet recuperati per realizzare l'albero della natività.**

Togliere i chiodi della morte per costruire vita. Quello spirito vitale che anima il Natale e che distrae dall'indifferenza costringendoci a guardare in alto, cambiando la prospettiva e donando un senso al nostro sguardo fugace e al nostro incedere frenetico.

E, insieme, abbiamo così pregato: **"O Signore voglio vivere in sobrietà, del necessario, costruire ponti di amore e di solidarietà con i fratelli, rispettare e preservare il creato che ci hai donato, avere a cuore non solo i miei problemi/**

ma anche quelli del fratello e del mondo./Oggi li chiamano 'Nuovi stili di vita'/ma da sempre hanno un solo nome: Amore./Amore per le cose semplici, per le persone, per il creato, per il mondo nella sua globalità./Aiutaci ad amare le cose alle quali non diamo più valore./le persone che non rispettiamo più,/il creato che abbiamo distrutto per egoismo,/il mondo a cui abbiamo chiuso le porte del nostro cuore./Ti prego, Signore, fa' che ritroviamo il senno,/che si possa riaccendere questo amore./Abbiamo bisogno del tuo aiuto,/dacci la forza per cambiare,/per salvare noi stessi e il futuro del nostro mondo".





# sul confine

~~~~~

Incontri che vincono le paure

## SUL CONFINE. Incontri che vincono le paure

IL NUOVO VOLUME DI SUA ECC. MONS. NUNZIO GALANTINO

**"C**onfine" è la parola che attraversa l'intero libro con la duplicità del suo significato: da un lato limite, linea che separa, barriera; dall'altro area condivisa, linea di contatto fra due regioni, soglia. **Nunzio Galantino prova a ripercorrere, in queste pagine, i confini che ha conosciuto: quelli eretti a Lesbo col filo spinato per segregare persone esuli e**

**affamate, dipinte come nemici delle nostre culture, economie e democrazie; quelli che, in Romania, allontanano dai nostri occhi i bambini abbandonati; quelli, sottilissimi, dove abitano i malati sospesi fra la vita e la morte e, ancora, i confini rappresentati da quelle esistenze "periferiche" destinate a incarnare la società dello scarto.** In un "diario pubblico" denso di esperienze vissute, di scambi con religiosi, politici e intellettuali impegnati ad affrontare le attuali emergenze sociali, di confronti con gli scritti di vari autori e gli insegnamenti di papa Francesco, Galantino invita a riflettere sui muri

che abbiamo dentro di noi, sull'indifferenza, sugli sbarramenti innalzati per proteggerci da presunte minacce e che, invece, ci rinchiodano in orizzonti sempre più ristretti. E mostra che solo lasciandosi attrarre dall'oltre, solo attraverso il dialogo - che non è cedimento né compromesso, ma capacità di ascolto e desiderio di conoscenza - è possibile fare incontri che accrescono la nostra umanità, generano saggezza, danno origine a nuovi modi di vivere.

*Sul confine - Incontri che vincono le paure* di Nunzio Galantino (Edizioni Piemme Pagine: 288) (da <https://comunicazionisociali.chiesacattolica.it/>)

## I DUE PAPI, il film

UN UNICUM TRA RATZINGER E BERGOGLIO

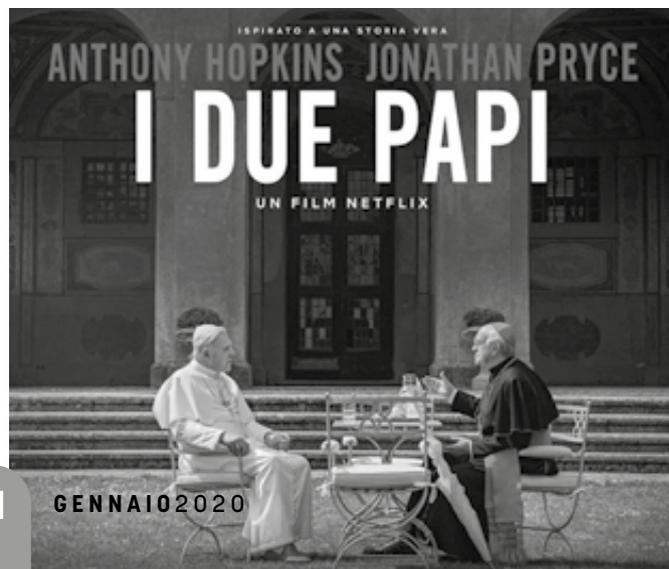
di Fabio Valentini

**L**unedì 11 febbraio 2013, in occasione del concistoro per la canonizzazione dei martiri di Otranto, Benedetto XVI annuncia ai cardinali presenti nel Palazzo Apostolico di rinunciare al ministero petrino affidatogli, adducendo a motivo della sua *deklaratio* il venir meno del vigore fisico e dell'animo. Ne *I due Papi* del regista brasiliano Fernando Meirelles questo avvenimento storico per la vita della Chiesa non costituisce l'incipit temporale del racconto, ma viene rinviato alle ultime battute finali della narrazione. La sceneggiatura scritta da Anthony McCarten (*L'ora più buia*) porta lo spettatore in un lungo e fittizio viaggio introspettivo che vede protagonisti due uomini apparentemente distanti tra loro. L'uno amante della musica, l'altro tifoso del calcio. L'uno insigne maestro di teologia, l'altro portatore del messaggio di misericordia. L'uno conservatore, l'altro riformista. L'uno divenuto silenzio incarnato, l'altro parola che smuove le coscienze. Due uomini con un vissuto diametralmente opposto, nati e formati in due continenti diversi, le cui esistenze Dio ha voluto che si succedessero nel governare la barca di Pietro.

Ne *I due Papi* Anthony Hopkins e Jonathan Pryce, rispettivamente Joseph Ratzinger e Jorge Bergoglio, danno vita ad un flusso ininterrotto di dialoghi che, seppur diluiti in scene e ambientazioni diverse, trovano il loro senso solo se considerati come un *unicum*. Il confessionale, in cui i due attori si interscambiano i ruoli di confessore e penitente, è rappresentato ora dalla residenza estiva di Castel Gandolfo, ora dalla Cappella Sistina e dalla sua Stanza delle Lacrime. È proprio così che questo film, distribuito sulla piattaforma streaming Netflix, è concepito e trasposto su schermo, come una lunga confessione tra i due, in cui Dio si palesa nelle parole di vicinanza e di perdono. La macchina da presa è solita indugiare sui volti dei due interpreti, cogliendo le sfumature delle loro performance in ogni minimo dettaglio. Il giudizio severo che il Ratzinger e il Bergoglio di Meirelles pronunciano su sé stessi riapre ferite del loro passato ancora sanguinanti, pene il cui dolore viene alleviato

dall'unguento delle parole di misericordia che l'uno rivolge all'altro. L'opera del filmmaker sudamericano è tratta da una rappresentazione teatrale scritta dallo stesso McCarten, *The Pope*. La sua trasposizione "in pellicola" non perde, tuttavia, i tratti caratterizzanti di una produzione teatrale, non a caso le due ore si reggono interamente sul lavoro encomiabile svolto da Hopkins e Pryce. La penuria di cambi di scenari o di terzi personaggi non fa perdere la minima attenzione nel corso della storia. L'unica finestra sul mondo, oltre le mura vaticane, è offerta dai flashback che riguardano un giovane Bergoglio alle prese con la sua vocazione e con la dittatura instauratasi in Argentina nella seconda metà degli anni Settanta del Novecento. Interessante notare la scelta registica di togliere ogni colore alle immagini che mostrano la vita di Bergoglio precedente all'ingresso in seminario. Ciò che il gesuita acquista abbracciando la sua vocazione subirà, tuttavia, un terremoto emotivo e di fede durante il processo di riorganizzazione nazionale argentino, un passaggio che verrà alla ribalta anni dopo, quando il conclave lo eleggerà nuovo Sommo Pontefice.

Dopo *The Irishman* e *Storia di un matrimonio*, Netflix nel giro di un paio di mesi ha aggiunto nel proprio catalogo uno dei prodotti più interessanti dell'anno appena trascorso, dimostrandosi ancora una volta un competitor che nulla ha da temere rispetto alle major più storiche dell'industria dell'intrattenimento. Ai Golden Globe 2020 *I due Papi* ha già ottenuto ben quattro nomination e con i numerosi commenti positivi della critica e del pubblico non è da escludere che possa riservare piacevoli sorprese anche per gli Oscar.





# CALENDARIO PASTORALE GENNAIO 2020

**1 mercoledì**

**MARIA SS. MADRE DI DIO**

**53ª Giornata Mondiale della Pace: La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica**

**ore 12** / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

**2 giovedì**

**IV anniversario di Ordinazione Episcopale del Vescovo**

**ore 8,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Rettoria del Monte Carmelo (Cerignola)

**5 domenica**

**II DOM. DEL TEMPO DI NATALE**

**Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di *Avvenire*/mensile *Segni dei tempi***

**ore 15,30** / Il Vescovo partecipa all'ingresso di Sua Ecc. Mons. Angelo Panzetta nell'Arcidiocesi di Crotone-Santa Severina

**6 lunedì**

**EPIFANIA DEL SIGNORE**

**Giornata dell'Infanzia Missionaria**

**ore 12** / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

**ore 19** / Il Vescovo presiede l'eucaristia nella Parrocchia della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

**7 martedì**

**ore 9** / Il Vescovo presiede i lavori dell'Istituto Pastorale Pugliese (Pezze di Greco)

**8-10**

Il Vescovo è in Visita Apostolica nel Seminario di Catanzaro

**11 sabato**

**ore 11,30** / Il Vescovo incontra i membri dell'Ufficio per la Pastorale Liturgica nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 16** / Scuola di Formazione Socio-Politica "Giorgio La Pira" nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 19** / Presentazione del libro di Francesco Borrelli nella "Sala Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

**12 domenica**

**Battesimo del Signore**

**ore 9** / Pastorale Giovanile - Visita

comunità parrocchie (B.V.M. di Lourdes - Orta Nova)

**ore 9,30** / USMI - Ritiro delle religiose

**ore 12** / Il Vescovo incontra i Seminaristi del Propedeutico di Molfetta e presiede l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)

**ore 17,30** / Il Vescovo incontra i ragazzi del Servizio Civile nei locali della Parrocchia della B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

**ore 19** / Il Vescovo celebra l'eucaristia presso la parrocchia B.V.M. del Buon Consiglio (Cerignola)

**13-15**

Il Vescovo partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Pugliese (San Giovanni Rotondo)

**13 lunedì**

**ore 16** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**14 martedì**

**ore 19** / Pontificale per la festa di San Potito (Ascoli Satriano)

**15 mercoledì**

**ore 16** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**16 giovedì**

**ore 19** / Il Vescovo incontra i nuovi ragazzi del Servizio Civile nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**17 venerdì**

Ufficio Ecumenico - 31ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei

**ore 9,30** / Ritiro del clero diocesano nel Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 18** / Il Vescovo celebra l'Eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. per la festa di sant'Antonio Abate (Rocchetta Sant'Antonio)

**18-25**

**Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani**

**18 sabato**

**Marcia per la Pace (segue programma)**

**19 domenica**

**II DOM. DEL TEMPO ORDINARIO**

**Ufficio Scuola - Gli IDR animano la celebrazione eucaristica nelle parrocchie della Diocesi**

**ore 11** / Il Vescovo celebra l'eucaristia presso la comunità parrocchiale dello Spirito Santo (Cerignola)

**ore 18,30** / Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani - Il Vescovo partecipa al Culto Ecumenico nella Chiesa Valdese (Cerignola)

**20-24**

**Aggiornamento per il clero presso la Casa "Sanguis Christi" - Trani**

**20 lunedì**

Il Vescovo partecipa alla Commissione per la Catechesi /CeI (Roma)

**21 martedì**

**ore 11,00** / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica presso la Rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo con la Polizia Urbana (Cerignola)

**22 mercoledì**

**ore 18,30** / Festa di San Leone di Ortona - Il Vescovo presiede l'Eucaristia nella Chiesa parrocchiale di San Leone (Ortona)

**24 venerdì**

**ore 19** / Incontro di preghiera per l'Unità dei Cristiani nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia Vergine e Martire (Ascoli Satriano)

**ore 19,30** / Incontro per l'Unità dei Cristiani nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino (Cerignola) - Tavola rotonda ecumenica dal tema "Ci trattarono con gentilezza". L'accoglienza delle Chiese.

**ore 21** / Pastorale Giovanile - Veglia per il Transito di San Giovanni Bosco nella comunità parrocchiale di Cristo Re (Cerignola)

**25 sabato**

**ore 12** / Il Vescovo presiede l'eucaristia con l'Azione Cattolica Diocesana - Esercizi spirituali (Lucera)

**ore 19** / Pastorale Familiare - Incontro mensile con separati/divorziati nel Seminario Vescovile

(Cerignola)

**ore 19,30** / Conferenza su "Etica e giornalismo" del dr. Renato Brucoli, editore e giornalista, nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

**ore 19,30** / Incontro di preghiera per l'Unità dei Cristiani nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata (Orta Nova)

**26 domenica**

**I DOM. DELLA PAROLA DI DIO**

**67ª Giornata dei malati di lebbra**

**ore 10,00** / **Giornata Diocesana Missionaria dei Ragazzi/Don Bosco Day - presieduta dal Vescovo nella comunità parrocchiale di Cristo Re (Cerignola) (segue programma)**

Azione Cattolica Diocesana - Esercizi spirituali (Lucera)

**ore 19,00** / Il Vescovo presiede la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale della B.V.M. del Rosario (Carapelle)

**27-30**

Il Vescovo è in Visita Apostolica nel Seminario di Ancona

**ore 16** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

**27 lunedì**

**ore 19,30** / Ufficio Annuncio e Catechesi - Approfondimento dei contenuti (nelle tre Vicarie) (Segue programma)

**ore 19,30** / Incontro dell'équipe di Pastorale Vocazionale nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

**29 mercoledì**

**ore 16** / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

**31 venerdì**

**ore 18,30** / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella comunità parrocchiale di Cristo Re per la festa di San Giovanni Bosco (Cerignola)

**Segni  
dei  
tempi**

Mensile della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno IV - n° 4 / Gennaio 2020

Redazione - Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi [www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: Grafiche Guglielmi - tel. 0883.544843 - ANDRIA  
Di questo numero sono state stampate 1000 copie.  
Chiuso in tipografia il 30 dicembre 2019.